

L'artista Maria Lai, nata a Ulassai nel 1913, in Sardegna, si racconta partendo dalla esperienza personale per valicare i confini isolani con la propria arte. Il video ne segue i percorsi di affabulatrice: figura e voce, suono e racconto, sensazioni e pensieri. Nell'accompagnare l'artista nella sua casa ed in campagna, entrando e uscendo dai suoi libri d'arte, vengono evocate fiabe e leggende, autoctone e cosmiche, che sarebbero indicibili senza quel dio distratto del titolo. Così si dispiega nella narrazione il lavoro che si nutre "di gioco, rigore, inquietudine e artificio", il senso di Maria Lai che crea opere intrise di materia e di infinito, sospese tra la terra e il cielo: con il suo filo narrativo, artista sempre meravigliata, ricama materie, libri, geografie fantastiche ed emozionali.

Fra le sue numerose realizzazioni, l'intervento a Ulassai nel 1981, dal titolo "Legarsi alla montagna", indica come la ricerca sui materiali (dal legno al pane, dalla terracotta al cemento) assuma una connotazione ambientale e territoriale. Il filo diventa così nastro che lega silenziosamente l'intero paese alla montagna, esperienza esemplare di arte ambientale e partecipata.

Da ricordare la sua installazione a "Pitti immagine casa" nel 2004, dal titolo "Invito a casa": una metafora dell'arte intesa come cibo per la mente, con una lunga tavola dove al posto dei piatti ci sono i libri, in attesa di donne e uomini affamati di conoscenza.

**Inventata da un dio  
distratto**

video  
dedicato a Maria Lai  
Regia di Nico di  
Tarsia e Marilisa  
Piga (2001)  
Testi di Carlo  
Antonio Borghi